

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.6 ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. -- INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Notizie parlamentari.

Siamo alla vigilia della ripresa del Parlamento, per discutere le liquidazioni ferroviarie; ma ancora la situazione è ben chiara. Si avrà l'ostruzionismo? I socialisti lo minacciano; ma non fu ancora deciso. I deputati socialisti sono convocati in riunione plenaria per il 27 corr. Comunque, pare ormai certo che la proposta del Governo, forse con qualche modificazione più di forma che di sostanza, passeranno, raccogliendo circa 200 voti di maggioranza.

Sono iscritti a parlare sul progetto delle liquidazioni ferroviarie gli on. Tedesco, Cao-Pinna, De Andreis, Chiantenti. Sulla proposta sospensiva, che avrà la precedenza, è iscritto a parlare il solo proponente, on. Barzilani.

Le notizie della Russia.

Lo Czar lasciò Peterhof, ieri mattina, a bordo dello Standard per Borgo Finlandia, dove si incontrò coll'imperatore Guglielmo. I due Sovrani pranzarono l'intera a bordo dell'Hohenzollern. A questo convegno, prima annunciato poi smentito, si attribuisce importanza politica.

Intanto, le notizie -- e dal campo della guerra e dall'interno -- si fanno sempre più gravi. Si è chiuso il congresso degli Zemstvo, sul quale pubblicammo diffusi programmi, e che fu un vero e proprio Parlamento generale -- come già gli «Stati generali» di Francia alla vigilia della rivoluzione. Ma non si è chiusa l'era degli attentati, delle dimostrazioni, delle aperte rivolte.

Sabato, a Pietroburgo, vi fu sciopero generale, perchè ricorreva il settimo trigesimo dalle stragi che insanguinarono in gennaio le strade di Pietroburgo; a Varsavia, con una rivoltellata da un treno diretto fu assassinato un ufficiale superiore che si trovava alla stazione; un reggimento di soldati si ribellò a Covno perchè non volevano partire per la Manciuria; a Valchi, nel territorio di Carcoff, i riservisti insensarono violenti disordini, che furono dovuti reprimere dai cosacchi; tre milioni di defraudati furono scoperti nell'amministrazione militare; a Odessa c'è vera anarchia governativa, con arresti numerosi ed espulsioni ancor più numerose... E si potrebbe continuare.

La guerra, si fa notizia che alcune torpediniere giapponesi entrarono già nelle baie di Vladivostoc e cominciarono le operazioni di sbarco. I russi non possono vincere: la loro finale disfatta è ineluttabile, se ancora ostinansi nella guerra; questo è il grido di un ufficiale russo, certo Nadaieff, reduce dalla Manciuria, che rivela una serie di turpitudini, di vigliaccherie, di veri delitti commessi dagli ufficiali russi al campo!

In Italia e fuori

Con recenti provvedimenti, il Ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la esecuzione di vari lavori in riparazione dei danni della piena della scorsa primavera nella regione veneta, per l'ammontare di oltre lire 1.700.000.

Le Acciaierie di Terni furono chiuse sabato, come risposta alle pretese degli scioperanti che chiedevano la riduzione da 42 ad 8 ore di lavoro. Sembra però che prevalgano idee conciliative: un comizio, indetto dal socialista Berzi, è andato a vuoto per mancanza d'intervenuti, ciò che è sintomatico; la direzione delle Acciaierie pubblicò un manifesto invitante a riprendere oggi, lunedì, il lavoro -- purché tutti lo riprendano, anche quelli del forno Martin che avevano, col loro sciopero, causato la serrata delle officine.

Alcuni dei soliti capocchia agitatori avevano ieri bandita, a Roma, una nuova dimostrazione (la quarta o quinta!) per protestare contro la morte avvenuta in carcere di quel corsante di sorta stato arrestato durante i disordini per la commemorazione di Mazzini. Ma gli operai invitati preferirono andare in campagna.

Nella città, la polizia di Costantinopoli, scopre intorno agli autori dell'attentato contro il Sultano. Tra i morti, vi è il capo del servizio di sorveglianza.

Ieri fu inaugurato solennemente a Pistoia il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio, con l'intervento del conte di Torino e dei ministri Rava e Morelli-Gualtierotti. A Corato, fu inaugurato ieri un monumento in bronzo a Matteo Renato Imbriani.

Interessi pubblici.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Crede sia doveroso rompere un prolungato silenzio, sull'eventuale tracciato di questo tronco ferroviario recentemente approvato alla Camera. Tale silenzio, causato forse da diversità di vedute, finirà col fare prevalere unicamente i criteri dell'autorità militare. Non dimenticando che l'interesse della difesa dello stato è di ordine elevato e generale, giova rammentare le dichiarazioni fatte da tutti i ministri del L. P. compreso l'attuale per confidare che non siano trascurati quelli generali e locali che sono pure interessi della pace. Riposando su tali promesse, data l'importanza della questione, alla quale è connessa grave somma di interessi di una buona parte della nostra Provincia speriamo pure non tardi ad essere spiegata un'azione la più energica degli Enti tutti: Provincia, Camera di Commercio e Comuni interessati.

Per farvi un concetto concreto della attuale situazione è opportuno riappare tutti i progetti di massima dei vari tracciati presentati al ministero comprovanti pure la disparità dei giudizi dell'autorità militare d'altronde ben naturali in temi strategici. Risalendo per la storia al progetto fatto allestire per conto della Società Veneta nell'agosto 1880 dall'ing. Gabelli e al successivo dell'ing. Enrico Rosmini per Comune di S. Daniele, la Società Adriatica per cura del Ministero nell'ottobre 1888 presentava tre progetti di massima, dei quali uno (tracciato rosso) con la traversata del Tagliamento di fronte a Spilimbergo quindi Carpaoco-S. Daniele risalendo Villanova stazione S. Andrea-Piveriaco-Gemona; l'altro di variante al precedente dopo il Ponte nel Tagliamento (con tracciato verde) seguendo per Giavon Valle del Corno e Repudio, e il terzo azzurro per una variante richiesta dal Ministero della Guerra la quale rimontando il Tagliamento lo attraversasse allo stretto di Pinzano.

Il Consiglio dei Lavori Pubblici in seguito ai ricorsi presentati dai vari Enti, ritenne necessario che si procedesse ad una nuova visita locale. Con Decreto Ministeriale del 15 febbraio '89 venne nominato l'ispettore Chiomenni e il colonnello Giorini coll'incarico di riferire circa la diversità di andamento dei tracciati proposti avuto riguardo agli interessi speciali dell'autorità militare. La Commissione sudd. con relazione motivata, dopo di avere messo in rilievo l'insufficienza della lunghezza assegnata al Ponte sul Tagliamento presso Spilimbergo, esclusa la variante verde, concludeva preferibile sotto il riguardo dell'interesse generale e locale il tracciato rosso con Ponte presso Spilimbergo; e sotto l'aspetto militare quello col passaggio nei pressi di Pinzano, con opportuna variante a Nord del Lago di S. Daniele variante che avrebbe abbreviato il percorso di 1500 metri conciliando l'interesse militare e quello generale e locale.

In seguito a tale relazione il Consiglio dei L. P., dopo espresso il parere che il ponte sul Tagliamento presso Spilimbergo dovesse eseguirsi in travate metalliche con una luce almeno di 800 m., giudicò essere necessario altro studio per la variante proposta dalla Commissione. Il Ministero infine propose la compilazione del progetto definitivo che rimase arenato presso la Direzione tecnica governativa in causa lo scioglimento avvenuto.

Risorta la questione delle ferrovie complementari, la Commissione Reale incaricata dei relativi studi del 1902 nominava una sotto commissione composta dei Comm. Sangiugli, V. Nicoli, V. De Benedetti segretario per riferire sulla Spilimbergo-Gemona.

Nell'accurata ed estesa relazione presentata, questa sotto Commissione conclude che, per riguardo al concetto militare e per l'importanza strategica che potrebbe assumere questa linea, è da preferirsi un nuovo tracciato di massima da essa studiato in tre giorni.

Per mantenere la linea il più possibile sulla sponda destra del Tagliamento in modo da situare il ponte sotto il tiro dei cannoni del forte di Osoppo esso propone l'attraversamento del Tagliamento a Cornino, con un ponte della luce di 500 m., proseguendo la linea lungo la landa deserta del Campo fino ad Osoppo ove (a pochi passi da Gemona) sarebbe fissata una nuova stazione con la buona intenzione di giovare ai 20 mila abitanti dei comuni di Maiano-Bujaco Colloredo-Moruzzo, che formeranno

voti d'imperitura riconoscenza per le patriottiche cure del governo.

Ammessi che la difesa del Friuli riposi in gran parte in quella dell'alto Tagliamento, delle gole del Fella, nonché sulle fortificazioni d'Osoppo è sospeso ancora il giudizio dell'Autorità militare Superiore sui punti principali di difesa offerti dalla natura, cioè quelli delle Alture di Ragogna-S. Daniele-Ruja i di cui studi si sono appena iniziati, indocia quindi rimane la questione della protezione del costrutto Ponte.

Augurandoci che sorgono voci più competente e autorevoli della mia a dimostrare quale possa essere il tracciato più vantaggioso al maggior numero delle popolazioni interessate; come ho già accennato, uno soltanto, cioè quello col Ponte a Spilimbergo, ebbe già, fin ora nei riguardi tecnici; economici, industriali e commerciali. l'unanime approvazione della autorità tutte del Capoluogo della Provincia nonché delle Deputazioni Provinciali e Camere di Commercio di Udine e Venezia, e dei tre distretti di S. Daniele Maniago e Spilimbergo.

Ora, se le condizioni che da pochi anni non possono essere seriamente mutate, potranno suggerire altri tracciati, vagliati nuovamente questi nuovi interessi generali e locali vedremo che ben pochi saranno quei voti che potranno farsi in favore di questa nuova linea proposta sopra le aride spiagge di Cornino.

E per oggi, punto e basta. (1) S. Daniele 21 luglio 1905.

A. Cedolini

(1) Siamo lieti che il cav. Cedolini abbia, sulle colonne del nostro giornale, aperta una discussione che dovrebbe interessare vasta piazza della Provincia; e ben volentieri pubblicheremo gli scritti che in proposito ci pervenissero.

Le elezioni amministrative

di ieri nel Veneto.

A Padova, a Treviso, a Dolo, a Mira, a Vicenza, a Portogruaro... si può dire, insomma, dappertutto, nel Veneto, hanno ieri vinto i conservatori, alleati ai clericali.

A Portogruaro, delle cui lotte qualche eco arrivò sino al nostro giornale caddero nelle elezioni provinciali tanto il consigliere uscente avv. Gian Carlo Bertolini che il Sindaco cav. Muschietti; risultarono vincitori il signor Angelo Sguezzi e Decio Foligno.

A Mira, è caduto il prof. Bordiga, radicale, che aveva l'appoggio anche dalla Gazzetta di Venezia oltreché dell'Adriatico; ed è riuscito in sua vece l'avv. Pietro Solvini.

A Vicenza, riuscirono il conte Almerico da Schio e il sacerdote don Attilio Caldana, contro i candidati socialisti, questi ebbero duecento voti meno che nelle precedenti elezioni; il socialismo sembra proprio in ribasso, dovunque.

Pure a Treviso, vinsero i conservatori, tanto nelle elezioni comunali che provinciali.

A Padova, i radicali -- benché fossero accorsi da Udine a prestar loro il suo valido appoggio da circa tre mesi il direttore del Friuli prof. Mercatali -- furono battuti, nelle elezioni provinciali; e si prevede un'altra battuta anche nelle comunali, per le quali lo spoglio non è ancora finito. Cadde da consigliere provinciale l'uscente avv. Bona, e riuscì il prof. Turazza nel primo mandamento; e nel secondo, il candidato conservatore co. Vettorelli riuscì contro i due competitori socialista e radicale.

POVERI BIMBI!

Il Consiglio Superiore di Sanità del Regno ha fatto un ben triste dispetto a tanto migliaia di bambini (a rischio di provocare qualche rivoluzione infantile... poco igienica), dando di frego al progetto che per essi aveva sognato il prof. Celli.

Questi non contenti di aver dato la eucazione dei bambini (cheché bambini) un po' chioato aveva miseramente trovata la morte, aveva pensato anche a procurar loro dei buoni cioccolatini al tannato di chinino, che se avevano il pegnino loro di non essere amari, avevano anche la perognina virtù di essere perfettamente nutrizi contro la malaria; potevano in cambio guarir la diarrea, a meno di non mangiarne troppi, e far compagnia a quei bambini che si nutrono tanto miseramente.

Il Consiglio di Stato dunque ha proibito l'impiego del tannato di chinino nella lotta contro la malaria, perchè questo sale, essendo poco solubile, non viene assimilato.

Ma se i cioccolatini al tannato di chinino sono sfucati, resta però sempre l'Esanofetina, che se non è adatta a far da companatico o a guarir la diarrea, è viceversa un preparato assai gustoso e gradito ai bambini ed è quel che preme, un ottimo antimalarico preventivo e curativo al pari delle pillole Kamofele (dalla pitta Bissler di Milano), che servono per la cura degli adulti.

Il pensiero morale e sociale di GIOVANNI PASCOLI nei « Poemi conviviali ».

(Continuazione voti N. 170).

Orbano, tutta la vecchia poesia del Pascoli è, per quanto non sembri alla prima, in relazione strettissima coi Poemi Conviviali, i quali resterebbero in molte parti oscuri, e parrebbero come al Saraceno summenominato veramente inopportuni, se si presentassero, per esempio, come prima manifestazione artistica di un professore universitario. E giacché in questo caso il professore è versatissimo negli studi classici, uno dei più insigni latinisti d'Europa, le poesie che hanno per protagonisti Solone, Achille, Odisseo, Socrate, Antifeo e molti e loggese pagane parrebbero passerottici e invidiabili da gran signore dell'erudizione. Invece Solone, Socrate, Ulisse, Antifeo, Achille hanno prelati a volta a volta turchi e prelati, elmi e corrotte a Giovanni Pascoli; ma dentro quelle divise insolite egli ha conservato lo stesso viso buono e triste, la stessa voce amichevole; però questa volta è ora franca, molto franca e ferma come aveva promesso un giorno di divenire. Una maschera dunque? No, non è una maschera. Come quando per dimostrare una verità noi cerchiamo gli esempi che più autorevolmente la confermano, e se la verità è universale invociamo dalla storia quelle figure che assurgono ad una significazione simbolica come indici di una classe, di un popolo, di un tempo, così il Pascoli ha scelto questa volta di preferenza gli esempi dalla Grecia antica per esprimere sotto forme più oggettive, plastiche, direi quasi monumentali gli stessi concetti della sua precedente poesia. Il simbolismo scelto ora a rivestirli non è come presso Ibsen e la sua scuola favola complicata e cerebrale dentro cui s'impasta occultamente l'uno o l'altro dei problemi filosofici dei nostri tempi, il simbolismo classico del Pascoli è la limpida favola sbocciata spontanea dalla fantasia dei popoli a concretare in forme definitive e immutabili i fatti della verità ammessi per comune consenso.

Lo avevano detto Arcade, sfruttatore della sua tristezza, poeta degli Ilii: l'esperienza della vita gli ha insegnato che gli Ilii sono bensì la grande maggioranza, il fondo incolore da cui emergono splendide d'energia le rare personalità chiamate dalla sorte a dirigerne il cammino delle folle. E agli Ilii a cui parlò anche Esiodo nel poema delle opere e dei giorni per un alto apprezzamento morale di quegli umili, pensa providamente questo moderno Esiodo dalla psiche raffinata, cantando non a un fratello Perse spensierato e scialacquatore, ma a migliaia di fratelli che possono rendere utile e bella la loro vita modesta le soavissime compiacenze della bontà cociente. Quest'Arcadia letteraria delle gioie domestiche, della stima delle virtù più gentili e più timide delle gioie e delle pene più occulte non mortifica, secondo il poeta, l'organismo nazionale ma è la base più sicura delle conquiste avvenire. Indovino il suo sogno di filantropo: non più città superbe e deserti squallidi, lavoro accasciante e ozio vile, grida di gioia e pianti occultati, poemi d'amore e tragedie d'odio, ma una sterminata distesa di gentili case modeste belle di giardini e d'orti, liete di campi utilmente coltivati e uomini che si assidano sereni alla mensa fiorita d'occhi infantili coll'animo contentato dal lavoro e dalla giustizia. E su quella società ideale la luce dell'arte che tenga desto e vigili le energie dello spirito. L'uomo che ha voluto e saputo, ritrovar la gioia del vivere si cruccia che non tutti sappiano assidersi pacificamente al convito dei beni della terra dove tutti dovrebbero pur trovare il loro posto; e mentre imprime sul proprio libro il motto augurale « sii lieto e bevi » s'adopra a versare nelle coppe dei fratelli ignari distratti o iniqui quel soave nettare di gioia che non sempre sanno cogliere dai fiori spuntati naturalmente ad abbellire il loro cammino.

I Canti di Castelvecchio annunciano con quella soavissima lirica destinata ad esprimere un programma d'arte confortatrice dove il poeta paragonava se stesso alla piccola lampada ch'arde soave nell'ore più tristi e più sole.

La prima poesia dei Conviviali parò anch'essa un programma e cantò con libera traduzione di Saffo e di Solone, interpolata in un disegno originale, il greco legislatore la cui opera solerte assicurò ad Atene una legislazione gloriosa. Solone che la sua vita operosissima, divenuta talvolta aspra ed ingrata

battaglia contro i nemici dei suoi ordinamenti, dillettò colla composizione poetica a scopo politico e didascalico, già vecchio d'anni si esaltava talmente alla lettura di una poesia di Saffo, da chiedere agli Dei che non lo facessero morire prima di aver mandato a memoria i versi della donna divina. Morire dunque col canto nel cuore in una serena visione di bellezza! e il placido tramonto di una giornata radiosa, la sorte invidiabile di un uomo che rappresenta un ideale perfetto di vita divenuto realtà. Con questo poemetto si delineano così due dei motivi predominanti dell'opera nuova del Pascoli: la gioia che deriva dall'apertura onesta, la gioia che l'arte può irradiare sull'esistenza umana. La piccola lampada simbolica è diventata un faro di luce più limpida, più gaia, ma l'arte che è soltanto godimento estetico e ammorbidisce gli animi nella blandizia non può alimentare quel faro. Lo dimostra l'etere d'Achille, la cetra che addormenta nell'eroe la coscienza della morte immatura e distraendolo dal vero, renderebbe questi imparato al passo supremo. Il campo greco tace dormendo nella gioia del trionfo; tutta la vasta scena intorno e il mare e il cielo, piange l'Achille che deve morire così bello, così nel fiore. Ecco sopraggiungere improvviso l'ado possessore della cetra cui fu tolta da Achille all'assedio di Thebe.

E il vecchio disse le parole alate: Lascia ch'io vada senza indugio, e porti meco la cetra, che non forse il cuore nero t'inviti a piangere, su questa cetra di gloria, l'ancor vivo Achille. Lascia che pianga e mare e terra e cielo: tu no. Non devi inebriarti di canto tu, divo Achille, l'animo sereno che sa, non devi a te celare il fato, non che ti volle ma che tu volesti. Restaci grande, o Peleide Achille!

L'eroe lascia la cetra, va tranquillo al suo destino bevendo l'ultimo conforto sulle labbra di Briseide la dolcissima schiava.

Quante volte il poeta parla con entusiasmo tutto nuovo della utilità dell'arte! Lasciamo pure che dichiari fuggesimamente nella prefazione di credere poco all'efficacia della poesia in generale e meno ancora a quella della sua in particolare. Il libro è pieno di smentite. Un povero schiavo che insieme al suo compagno di cammino ha perduta la strada, si volge a questi che è poeta, con atto di rimprovero.

del buon cammino chi c'è se non il buon cantor maestro? Ah! la piccola lampada soave e mite, cambiata in faro galo e limpido vorrebbe essere ancora di più: astro che ha in sé il potere misterioso per cui vive, l'infinito dei cieli su cui s'accende. E chi sarà il privilegiato cultore dell'arte intesa così nobilmente? Oh certo il Pascoli non ha mai saputo rendersi come nei Conviviali il sentimento di religioso rispetto che prova per l'artista, considerato quasi come il medium naturale tra l'infinito e il finito.

Il cieco di Chilo, il leggendario Omero gli apparisce come simbolo divino; nella leggenda stessa della sua cecità sente forse sanzionata dallo stupore dei secoli quella convizione popolare di soprannaturale per cui si cerca comunemente di spiegare il fascino dell'arte: e par che Omero non abbia potuto volgere gli occhi agli splendidi orizzonti della poesia e tradurre in epiche immagini le sue visioni e non chiudendo per sempre le pupille sulle sembianze periture delle realtà tangibili.

Sarai felice di veder tu solo, non ciò che il volgo viola cogli occhi, ma delle cose l'ombra lunga, immensa nel tuo segreto, pallido tramonto.

La disposizione a intendere il poema della natura e a rendere il canto e il piano delle cose particolare al poeta e al musicista, trova nei Conviviali altri simboli geniali. L'aedo Terpiade Femia, cui la natura sparse nel cuore gli infiniti canti e sulla riva sassosa d'Elade dove giunge con ritmo uguale l'onda della marina. Egli porge attento l'orecchio ad una conchiglia tortile ed espra ma tutta liscia e azzurra nella sua piccola conca intorata. Non lo distraga Ulisse chiedendogli aiuto nella prodigiosa spedizione sul mare a cui vuole avventurare la propria vecchiezza; aspetti che l'utile compagno si sia svegliato dalla sua estasi perchè la piccola conchiglia.

... tutto ha dentro il mare con le burrasche e le ritose calme, coi venti e l'elagio dell'acqua. La scultura greca che nella sua divina euritmia esprime immortal-

mente nel marmo la felicità dell'esistenza ottenuta col perfetto equilibrio delle aspirazioni morali e di bisogni materiali, par che trovi la sua remota ragione nel poema di Sileno, ispirato da una breve notizia del Plinio. Nella sua storia naturale, dopo aver parlato con ingenua e accurata meraviglia delle montagne che si lasciano violare dal ferro dell'uomo per consegnare docili i loro tesori di pietra, racconta come nelle cave di Paro apparve a un tratto sotto i conti, scolpita rudemente nella roccia, una figura di Sileno. Ora, davanti a quel simbolo di gioia perenne il Pascoli rappresenta con versi in cui la gioia del mito si trasfonde in musica e scultura di parabola, il giovanotto Scopas futuro onore dell'arte greca. Estasiato nella muta contemplazione, come certo Michelangelo tra i nivei tesori di Carrara, come l'Ariosto cavalleresco davanti ai profili fantastici delle nuvole, vede il giovanetto biancheggiare e vivere le Veneri, gli Apollini, le Veste, le Niobi, le Nereidi, i Fetonti e tutto il popolo meraviglioso di statue che il suo scalpello foggierà a gloria sua e della sua patria.

Nel -- poeta degli Ilii -- gioiello in cui s'innestano come perle le più belle sentenze di Esiodo, il povero pastore (Esiodo stesso) conduttore le pecore sui greppi dell'Elissona ha nell'estasi di una notte stolta la consacrazione della poesia. Ma, raccogliendo in un accordo solo, il più alto, tutte le virtù divine sentite dal Pascoli nell'arte, questi afferma con sicurezza che l'uomo infelice può essere felice, quando guarda e non vede altro che stelle quando ascolta e non ode altro che un canto.

Così il poeta: che anche l'anima costituita nella più bassa anima, nonchè quella oppressa dalle cure meno ideali, ha in certi momenti più o meno fugaci. E brezza dei sogni. Per qual prodigio? Lo dice il dio Pan multiforme che squassa il bosco coi suoi impeti brutali di fiera, Pan che « la notte fa dolcemente sfular le canine » quando lo commuove di tenerezza il ricordo della ninfa ch'egli amò senza gioia.

(Continua) Prof.ra Laura Romagnoli.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagli.

Il conte Altan si getta sotto il treno!

23. Questa mattina, alla biforcazione della linea Casarsa-Udine, a pochi metri di distanza dalla stazione ferroviaria di Casarsa, s'è gettato sotto il treno il co. Altan Giovanni, d'anni 58, da Pramaggiore.

L'infelice era da qualche tempo impiegato presso una ditta di assicurazioni, e ieri n'era stato licenziato, non so per quale motivo. Le ruote del treno gli passarono sopra le gambe, fratturandoglile ambedue sotto il ginocchio.

Venne subito trasportato all'ospedale di S. Vito. I medici locali insieme a quello di Casarsa, hanno soprasseduto all'amputazione delle gambe, non trovandosi lo sventurato conte in condizioni fisiche da resistere a tale operazione. Essi temono anzi che non sopravviverà.

In tasca aveva tre lettere, ed egli stesso dichiarò al dott. Fiorioli che desidera vengano pubblicate nei giornali. Ha espresso pure il desiderio che sia resa edotta dell'accaduto la moglie sua, Marinetta Antonietta, la quale trovasi a Venezia presso il fratello farmacista. E il dott. Fiorioli gentilmente s'è prestato al pietoso ufficio, telegrafando immediatamente alla signora.

È morto!

(Nostro telegramma).

24 luglio, ore 9.10 -- Il conte Altan, del quale vi ho narrato che si gettò l'era sotto il treno presso la stazione di Casarsa, è morto alle ore 21. La sua agonia fu straziante. Egli si mostrò estremamente pentito del triste passo compiuto e invocò il perdono dei suoi cari.

Treppo Grande

Non si trattava d'infanticidio. Circa il supposto infanticidio di Vendoglio di cui sabato vi telefonai, dopo ulteriori indagini, si venne a sapere che non trattavasi d'infanticidio ma d'aborto. Il feto fu trasportato all'insaputa del santese e dei sacerdoti locali. Perché tanto mistero? La « donna » che partorì quell'aborto, è una quarantatreenne; e in paese si dice che il « quasi padre » (poiché la nascita fu prematura) sia un vecchietto di sessantasette anni, marito e moglie!

Codroipo.

Commemorazione De Caneva. — (B) — Alle ore 23 del 4 giugno, Giambattista De Caneva, direttore delle nostre scuole elementari, a 38 anni, colpito da male improvviso, cessava di vivere. La lugubre notizia, dapprima accolta con incredulità, costò tutti. Avevamo perduto un cittadino buono, affabile, simpatico; un uomo colto, di fermo carattere, di democratica fede; avevamo perduto il direttore illuminato, moderno, non maestro ma padre degli alunni, non superiore ma fratello degli insegnanti.

E quanto fosse vivo il nostro dolore, lo mostrarono le solenni, affettuosissime onoranze con cui la salma di lui fu accompagnata fino alla stazione ferroviaria, donde prendeva le mosse per il suo triste ritorno al paese natio, che dolente lo attendeva.

Il Dr. Fornasotto amico intimo del nostro indimenticabile estinto, tentò di manifestare, con la parola, quello che nel momento del distacco della salma, gli palpitava nell'anima: uscì una sola parola: *Addio*, poi lagrime e lagrime.

Il tempo portò la calma. Il Dr. Fornasotto poté, dinanzi all'Associazione magistrale tessere ed oggi, invitato dagli insegnanti del Comune di Ovaro, rinnovare la commemorazione del caro amico al cospetto della popolazione di Ovaro che, si onora di averlo avuto fra i suoi figli più eletti. Codroipo si è associata a questa dimostrazione di affetto, coi seguenti telegrammi:

Dr. Enrico Fornasotto, Ovaro. Al sincero e largo tributo d'affetto che la vostra parola reccherà all'amico estinto si associa intero l'animo nostro. — Pietro Giusti, Luigi Cerioli, Luigi Ballico, Isidoro Accetta, Ugo Battazzo. Sindaco, Ovaro. A nome della Giunta Municipale pregola rappresentarla alle onoranze promesse da codesto comitato in memoria del defunto De Caneva, che questa amministrazione ricorda zelante, intelligente Direttore didattico, virtuoso ed esemplare cittadino. Voglia di ciò rendere partecipe vedova e famiglia. — Sindaco di Codroipo Manin. Assessore Istruzione, Ovaro. Pregola voler rappresentare il Patronato Scolastico Codroipese affettuosa commemorazione amatissimo De Caneva già nostro benemerito, indimenticabile collaboratore. — Luigi Ballico presidente. Dr. Enrico Fornasotto, Ovaro. A nome di tutti i componenti l'Unione Cattolica Codroipese prendo vivissima parte alla odierna commemorazione nostro indimenticabile vicepresidente De Caneva. — Nava presidente. Fornasotto, Ovaro. L'anima che seppe l'ideale educativo che amicizie leali conservò adorando oggi rifugita conspetto fratello, nel cuore amico risuscitando compianto nuovo indelebile. — Beppi Turchetti. Dottor Enrico Fornasotto, Ovaro. Insegnanti Codroipesi dolentissimi non poter intervenire mesta cerimonia, pregano egregio Presidente rendersi interprete loro profondo cordoglio, per la perdita dell'uomo lustro, decoro Classe Magistrale, onore, vanto, Scuole Codroipesi, superiore stimolo, eternamente rimpianto. Dottor Fornasotto, Ovaro. Perfezione umana dicevi un mito. Compianto De Caneva avvicinati. Sincero amico, caldo ammiratore suo eccelse doti cuore e mente assisto in ispirito degna odierna commemorazione. — Daniele Moro.

Gemona.

Pei lavori delle roste. 23 luglio. — Nel nostro municipio si radunò ieri il Consiglio d'amministrazione delle roste per procedere all'assegnazione della direzione dei lavori per due tronconi delle roste stesse, il primo dei quali in territorio di Gemona, corre dalla presa dell'acqua della roggia a monte d'Ospedalele sino all'altra presa del canale Ledra-Tagliamento, ed il secondo va da questo canale sino al Colle di S. Rocco presso Osoppo. Il Consiglio inoltre approvò alcune varianti al progetto come da proposte degli ingegneri direttori e del genio civile. Queste varianti aumenteranno la spesa stabilita dal progetto di oltre diecimila lire. I lavori di arrobbamento e di innalzamento delle roste nei due tratti sono già iniziati e procedono alacremente per opera delle due imprese, e se per intanto non verranno delle piene, le nostre campagne non avranno più per l'avvenire a temere delle furie del nostro massimo fiume.

Le nostre Scuole. Per il giorno 28 di questo mese alle ore 9 antin, nella sala municipale si riunirà la commissione istituita allo scopo d'esprimere un solo voto interno al piano organico delle scuole comunali. Detta Commissione è formata, oltre che dalla Giunta comunale, dai consiglieri Leonardo Strolli, Gio. Battista Geronzi, Beppi, Pietro Fantoni, dal Provveditore agli studi della provincia, dal medico provinciale e dall'ispettore scolastico del circondario; i tre ultimi accompagnati dall'assessore della pubblica istruzione avv. Fedrico Prissutti fecero già il giorno 29 maggio u. s. un giro per il comune prendendo degli appunti e venerdì 28 dovranno poi riferire in proposito.

La strada fra Gemona e Buia. Il giorno 30 andante un rappresentante della giunta di Buia in Taloga si incontrerà con un altro di Gemona per conferire sul progetto di una strada di abbellimento diretto tra i due importanti capoluoghi, di cui è sentito vivo bisogno.

Sacile.

Il nostro mercato bovino. (h. c.) [Ritardata]. — Animali in quantità discreta ed affari relativamente molti. La presenza di incattivatori di bovini da lavoro e di vitelli presso l'anno contribuì a rendere più animate le contrattazioni, a facilitare le compravendite con certo aumento nei prezzi in confronto dei mercati scorsi. Sostenuta e ben pagata la carne, che oscillò fra 130 e 135 il q. di peso netto, mentre i vitelli lattanti vennero pagati fra le 95 e le 100 lire il q. di peso vivo.

Le vacche abbastanza richieste e bene prezzate. Il Patronato scolastico. Avverte che il Ricreatorio per i fanciulli delle scuole elementari a per quelli che nel p. v. anno scolastico saranno iscritti alle classi prima, si aprirà il giorno 26 corrente, diretto da benemeriti insegnanti elementari; perciò le iscrizioni si faranno nel mattino del giorno 25 alle ore 8.

Fanciulli assolutamente poveri si riceveranno senza compenso; tutti gli altri dovranno assoggettarsi a mite tassa. Nel ricreatorio non si daranno lezioni particolari a fanciulli, che intendessero prepararsi ad esami, essendo uopo unico dell'Istituto quello di togliere i bambini dalla strada, intrattenendoli in occupazioni che abbiano per base il diletto.

In Pretura. Questa mattina il sig. Pretore condannò a soli sei giorni di reclusione, scontati col carcere sofferto, quel tal Della Libera Domenico, che nella sera del 31, Maggio u. s. produsse ferite di roncchia a Tomasi Giovanni, il quale perdonando, non intese nel processo costituirsi parte civile.

La nomina del sindaco e della giunta. Ieri vi fu consiglio comunale per la nomina del Sindaco e la formazione della Giunta. A Sindaco venne rieletto l'egregio signor ing. co. Ezio Bellavitis. A membri effettivi della Giunta furono poi eletti i signori Laccini avv. Giuseppe, Rattarin Achille, Fornasotto dott. Enrico, Mantovani Attilio. A supplenti i signori Pagotto Giovanni e Zanchetta Gio. Batta.

Aviano.

Epizootia cessata. (Faust). L'epidemia scoppiata negli ovini monticani sulle nostre malghe, è completamente cessata. La cura predisposta dal veterinario comunale Zuccolo Dr. Luigi, e confermata dal veterinario provinciale Cav. Dr. Romano appositamente qui venuto per interessamento dall'Autorità Comunale ha sortito ottimo effetto.

Appalto. Finalmente il giorno 7 agosto p. v. seguirà l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto per Aviano. Il dato d'asta è di L. 22.232,87. I relativi avvisi furono già pubblicati. E' da notarsi che occorsero parecchie e ripetute sollecitazioni da parte dell'amministrazione Comunale per affrettare la concessione a torizzazione dell'autorità superiore.

Reclamo energico. Il pro-Sindaco avv. Cristofori telegraficamente, protestò contro la società Italiana, per l'ammissione dell'acqua del canale derivato dal Cellina nel letto del torrente Caprezza. Di fatti l'atto della Società costituisce un grandissimo pericolo coinvolgendo l'interruzione permanente di cinque strade vicinali che sono indispensabili per lavori agricoli nella campagna di Giais.

Nella protesta, il pro-sindaco diffida, che ove non siano adottati d'urgenza i necessari rimedi come costruzioni di ponti provvisori, si farà luogo ad un provvedimento contingibile ed urgente di pubblica sicurezza, per impedire l'ulteriore immissione dell'acqua nel torrente ripetuto. Speriamo che la vertenza possa trovare una soluzione pacifica, o che gli interessi comunali così prontamente tutelati, possano conciliarsi con quelli della Società italiana.

Cividale.

La nomina del sindaco. 23. Ieri sera alle ore 18 il Consiglio comunale si riunì per la seconda volta per la nomina del Sindaco. Erano presenti dieci consiglieri cattolici e 4 liberali. Presiedeva il pro-sindaco Angeli. Riuscì eletto Sindaco il sig. Gio. Batta Angeli con voti 12 e due schede bianche. Fatta la proclamazione il neo eletto ringraziò i consiglieri della fiducia in lui riposta e dichiarò che la sintesi del suo programma è la gestione del dazio comunale in economia. Applausi calorosi nel pubblico. Sorge l'avv. Brosadola Pietro e porse un saluto al Sindaco, augurando che la nuova amministrazione sotto la sua presidenza apra un'era di pace e di concordia per il bene del paese. Dopo ciò si tolse la seduta. Alla sera, una grande quantità

di gente fece al nuovo sindaco calorose dimostrazioni. Cene e bicchierate. Il dott. G. Stefanutti, all'Albergo Centrale e il dott. A. Marzona all'Albergo Alla Posta riunirono, pure bersera, gli amici, il primo ad una bicchierata, il secondo ad una cena, per ricambiare le felicitazioni e gli auguri degli amici. Al corrispondente. La vostra lettera ci è giunta alle 11 di oggi. Curate l'impostazione.

Chiusaforte.

Per sfuggire il caldo e la noia. 22. — A chi è ancora trattenuto dal dovere in città, sotto l'implacabile solleone che colpisce sulla breccia gli eroi del lavoro, giunga, come un invito fresco e profumato, (fante grazie: N. D. R.) un saluto dalla simpatica Chiusaforte. Simpatico e piacevole soggiorno davvero, l'unico che alla sua altitudine relativamente poco considerevole offre ai villeggianti una temperatura deliziosa non solo, ma anche tutti i caratteri di una flora e di una fauna eminentemente alpine. Qui panorami splendidi, nei quali natura ed arte sembrano correre per formare un insieme armonico e pittoresco; la natura colle sue manifestazioni più svariate e con la sua più meravigliosa potenza di tinte. L'arte che sventra la montagna e la riveste di ferro per lanciarsi il suo « bello e orribile mostro » apportatore di progresso.

Ma forse questo soltanto non basterebbe ad attirare in si gran numero i forestieri, se non si sapesse di trovare nell'Albergo dei Fratelli Pesamosca piena e completa soddisfazione di tutte le necessità materiali della vita: esso offre ai villeggianti tutto il « comfort » desiderabile e con le sue camere ariose, pulite e ben arredate col suo servizio inappuntabile, con la sua cucina superiore ad ogni elogio, e con la mitizza dei suoi prezzi assicura un soggiorno delizioso anche dal lato pratico. Infatti moltissime famiglie affollano già l'albergo: fra queste sono da notarsi le famiglie: Kalmus, Gentilli, Oblath, Luzzatto, Carrin, d'Haur, Fano, Jacchia, Hirschberg, Usiglio, Grego, Consigoli, Maruzzi, Werthelm, Jona, Cap. de Segler, Picciola, Dr. Forte, Malasia, Just-Vivante, Weiler, Kohly tutte da Trieste — la famiglia, Bakof e Doria, Peloso da Latisana, Cav. Bressanin da Venezia Leati e Bressan da Milano, Malagnini da Udine Ghira da Cormons.

Pochi giorni or sono l'Albergo dei Fratelli Pesamosca fu onorato dalla visita di S. E. il Tenente generale Saletta, Capo di Stato Maggiore col suo seguito, e dal maggiore generale Cocito, Ispettore delle truppe alpine, che fecero del grazioso paesello il centro di numerose ascensioni. E innumerevoli sono le richieste di stanze che da ogni città d'Italia giungono al sig. Pesamosca, da parte di gente che è felice di dimenticare per un paio di mesi le gravose preoccupazioni cittadine per venir a chiedere alla deliziosa Chiusaforte il riposo dei sensi e dello spirito. (Cimone).

Pontebba.

Pontafel illuminato a luce elettrica. 22 luglio. — [A]. — Mercè l'opera dell'intraprendente Ditta Peccol, anche il limitrofo Pontafel è ora illuminato a luce elettrica. Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione e, manco dirlo, l'impianto funziona egregiamente. Per festeggiare questo avvenimento, che segna per Pontafel pure un gran passo sulla via del progresso, la Ditta Peccol invitò a banchetto, nell'albergo alla Posta, le autorità comunali ed i capi servizio dei due paesi. A nome della Comunità di Pontafel parlarono i sigg. Gasser ed Artuack ed a nome di Pontebba parlò il Dr. Di Gasparo a tutti tre ebbero parole di encomio e di ringraziamento per la Ditta Peccol pel solerte rapp. sig. Brunetti Nicolò. Quest'ultimo poi, e nome suo e della Ditta, ringraziò vivissimamente. A rendere più lieto il banchetto intervenne la nostra banda che, come sempre, fu più volte applaudita.

Palaz. dello Stella. Un ragazzo che tenta annegare un suo coetaneo. 23. — Un fatto grave ed impressionante ebbe a succedere qui l'altro giorno. Il ragazzo Luigi Mattiussi di Gio. Batta di anni 12, non si sa perché, tentò di annegare un suo coetaneo, spingendolo con tutta forza in una vasca piena d'acqua. Accortisi alcuni paesani, liberarono subito l'infelice dalle mani del ferace Mattiussi. Del fatto sta occupandosi l'autorità. Il Mattiussi fu arrestato.

Sequels. Disgrazia ciclistica. 22. — Pedron Giacomo, messo comunale di Sequels, l'altra sera di ritorno in bicicletta da Spilimbergo per una falsa manovra della macchina precipitava in un fosso. Il medico locale dott. Agosti gli constatò la frattura della clavicola della spalla sinistra e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Ovaro. Notizie scolastiche. [Tuo]. — Qui, ad Ovaro, i giorni 18, 19 e 20 ebbero luogo gli esami di licenza elementare. Il prof. Crichiutti delle scuole normali di Udine ne fu il presidente. Su undici ammessi, dieci conseguirono la licenza elementare; e zine furono questi: Arlis Matteo, Busolini Pietro, Busolini Silvio, De sicuro!

Caneva Gio. Batta, Fedele Annibale, Gardiel Giovanni, Giacometti Celso, Gottardi Pietro, Luch Umberto, Florenco Eva, Migliori voti ebbe il Gottardi che, durante l'anno ebbe sempre a comportarsi per bene nella scuola. Questo è il primo esame fatto legalmente nel canal di Gorto. La solenne commemorazione del maestro G. B. de Caneva. Alla solenne commemorazione dell'indimenticabile maestro, tenutasi nei locali delle scuole comunali, intervennero il sindaco, gli assessori comunali, il consigliere provinciale avv. dott. Arturo Magrini.

Il sindaco, con appropriato parole, presentò agli intervenenti l'avv. Enrico Fornasotto, presidente dell'Associazione Magistrale friulana e lesse le numerose adesioni pervenute da ogni parte del Friuli. L'avv. Enrico Fornasotto, dopo aver rivolto al sindaco i suoi ringraziamenti, incominciò col dire essere un fatto nuovo questa commemorazione solenne di un maestro, e ciò prova che la civiltà assegna alla scuola il posto che le spetta. G. B. de Caneva nacque ad Ovaro nel 1868 e morì a Codroipo a soli 26 anni nel pieno vigore delle sue forze.

Fin da fanciullo diede segni di svegliata intelligenza, ed i genitori suoi lo mandarono al Seminario di Udine. Ma egli, a 18 anni, dimise la veste talare, non sentendo alcuna inclinazione per il sacerdozio. Si trovò in conflitto con la famiglia e si recò a Udine, frequentando il Liceo. Dopo si trasferì a Vallombroso col intento di diventare ispettore forestale. Ma cambiò idea e recatosi a Padova presso quella scuola normale, ottenne la licenza di maestro. Fu soldato degli alpini, arma tanto cara alla Carnia, e finì il servizio fu nominato maestro ad Ovaro col lauto stipendio di L. 600. annue. Qui trovò modo di fondare una scuola serale gratuita e dedicarsi alla letteratura unica e sua grande passione.

Nel 1897 passò alle scuole di Ampezzo ed ivi fondò la società operaia. Nel 1900 fu nominato direttore didattico a Codroipo dove spiegò tutta la sua attività. Fu uno dei più efficaci cooperatori a vantaggio dell'associazione magistrale friulana e fu presidente delle sezioni di Ampezzo e Codroipo, membro del Consiglio provinciale e poscia vice-presidente. A questo punto il prof. Fornasotto lesse vari componimenti letterari dell'estinto, che attestano la sua cultura. Con parola commossa lo segue nella sua vita « sociale ed intima, che fu tutta una missione. Ricorda i funerali solenni avvenuti alla sua morte a Codroipo ed Ovaro che furono una solenne testimonianza di cordoglio per tanta perdita.

L'oratore chiuse felicemente il suo discorso commemorativo, leggendo gli splendidi versi di Giosuè Carducci alla Carnia e salutando l'estinto a nome dei parenti, dei colleghi e degli amici. Applausi fragorosi accolsero la bella commemorazione, che fu tutta un inno alla memoria del compianto e benemerito trapassato. Marano Lagunare. Affollamento ai bagni. Anche ieri, sia per la giornata calda, sia per i festeggiamenti preannunciati, numerosissimi i giacinti a Lignano. Numerosi i ciclisti, scolti, a squadre: di Udine, di Codroipo, di altri paesi, molte famiglie Istriane, Triestine. Il primo vaporino delle 6 1/2 carico di gente dovette rimorchiare ancora un battello e tre barche. Le musiche di Marano, San Giorgio, si distinsero nello svolgimento del scelto programma: furono applauditissime. Animato il ballo con l'orchestra di Marano.

Palaz. dello Stella. Un ragazzo che tenta annegare un suo coetaneo. 23. — Un fatto grave ed impressionante ebbe a succedere qui l'altro giorno. Il ragazzo Luigi Mattiussi di Gio. Batta di anni 12, non si sa perché, tentò di annegare un suo coetaneo, spingendolo con tutta forza in una vasca piena d'acqua. Accortisi alcuni paesani, liberarono subito l'infelice dalle mani del ferace Mattiussi. Del fatto sta occupandosi l'autorità. Il Mattiussi fu arrestato.

Sequels. Disgrazia ciclistica. 22. — Pedron Giacomo, messo comunale di Sequels, l'altra sera di ritorno in bicicletta da Spilimbergo per una falsa manovra della macchina precipitava in un fosso. Il medico locale dott. Agosti gli constatò la frattura della clavicola della spalla sinistra e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Ovaro. Notizie scolastiche. [Tuo]. — Qui, ad Ovaro, i giorni 18, 19 e 20 ebbero luogo gli esami di licenza elementare. Il prof. Crichiutti delle scuole normali di Udine ne fu il presidente. Su undici ammessi, dieci conseguirono la licenza elementare; e zine furono questi: Arlis Matteo, Busolini Pietro, Busolini Silvio, De sicuro!

Spigolature di Cronaca. Sabato, la prima dell'Ernani, nel Teatro di TARCENTO, ebbe esito soddisfacente. I palchetti del Teatro Sociale Guastavi Modona di PALMANOVA deliberarono di aprire i battenti in occasione delle feste cicliche, nella stagione festiva d'autunno. Il dott. Sartogo di CIVIDALE riportò, cadendo nel rialzare la propria cavallina, la frattura del collo del femore destro.

Cronaca Cittadina. Gli esami di religione nelle scuole. Abbiamo stampato, venerdì la lettera di un curioso, circa gli esami religiosi nelle scuole. Essa diceva, che l'assessore Comelli vi fu contrario e l'assessore Girardini, favorevole, anzi attribuita magna pars a detto assessore, Gazzettino c. Friuli, se la presero vivacemente colla Patria; il corrispondente del Gazzettino, da profondo e acuto osservatore e da apassionatissimo giudice, accusando l'intero giornale del « reato di curiosità » ch'era tutto proprio del curioso, e lanciando a noi i soliti epiteti, dei quali parecchi trovarono posto anche nel Friuli.

Da quelle ben gradite prose e da nostre informazioni trarremo argomento per rispondere al curioso (ciò che gli altri non fecero) che in seno della Giunta non vi fu, sul proposito degli esami di religione, veruna divergenza. « Che cosa facciamo? — domandò l'assessore Comelli. « Che cosa si è fatto gli altri anni? — chiese a sua volta qualche altro assessore. « Si sono dati gli esami. — Ma perchè allora si è domandato, adesso? » forse in seguito al voto del Consiglio contrario all'insegnamento religioso? dopo quel voto non ci furono esami? — « Sì, ci sono stati, nel 1904. — E dunque facciamo come nel 1904. — In ciò press a poco, sarebbe consistita la discussione, e le conclusioni sarebbero state prese di comune accordo. E poiché abbiamo da fare con un « curioso », gli soggiungeremo anche questo: che tali conclusioni ci sembrano giusto omaggio alla volontà espressa dai referendari dei padri di famiglia, il novanta per cento dei quali disse desiderata che ai loro figlioli sia impartito l'insegnamento religioso nella scuola. Diamine! una rappresentanza popolare non poteva sottrarsi all'obbligo di ottemperare alla volontà del popolo! Questo il nostro pensiero.

Resterà a sapere: se proprio durante l'anno vi fosse stato qualche « suggerimento » diretto o indiretto ai maestri di non preoccuparsi dell'insegnamento religioso perchè già non si darebbero esami in questa « materia » ciò che obblighi i maestri a « preparare » gli alunni in poche settimane soltanto. Questo detto per conto nostro, perchè a noi « le cose » risulterebbero così e perchè — nella parte dell'opinione soggettiva, noi la pensiamo così; ecco libera la parola ad una Risposta del « Curioso ».

Cava Patria. Si domanda: « dove vai? » si risponde: « porto pesce ». Tale proverbio fiorentino si adatta meravigliosamente al contegno della ditta di via della Posta. Il massaggiatore del Gazzettino ed i nevrastenici del Friuli si perdono more solito, in un mare di chiacchiere, tentando di far vedere lucciole per lanterne. Stiamo ai fatti e concludiamo: E' vero, o non è vero che in una recente seduta di Giunta, prossima alle elezioni provinciali, fu ventilata la questione se, o meno, si dovessero fare nelle scuole comunali gli esami di dottrina e si dovesse chiamare, o meno, il pretò a presiederli? E' vero, o non è vero che il sindaco, l'assessore all'istruzione avv. Comelli il direttore prof. Pizzio e qualche altro sostennero e tentarono di far prevalere il concetto che gli esami non dovevano farsi anche perchè gli alunni non erano affatto preparati? E' vero, o non è vero che invece l'assessore ex deputato Girardini capitano l'opposizione e insistette tanto fino a far passare o — come vuole il Friuli — a far conservare il...? Questo? Questo è ciò che noi vogliamo sapere dal giornale democratico anticlericale il Friuli il quale, cominciando come stavano le cose, avrebbe dovuto difendere l'assessore Comelli dagli ingiusti attacchi del Lavoratore, invece di coprire col complice lenzuolo del silenzio l'avvocato Girardini. E se, dopo queste categoriche domande il Friuli e il Gazzettino continueranno a menare il can per l'aja, nessuno dovrà meravigliarsi se l'insistenza del Curioso farà appello alla lealtà dell'avv. Comelli, perchè dica sui giornali ciò, che disse in privato a molte persone, le quali, alla lor volta, vanno ripetendo il fatto nei pubblici ritrovi. Il curioso.

SPIGOLATURE DI CRONACA

Sabato, la prima dell'Ernani, nel Teatro di TARCENTO, ebbe esito soddisfacente. I palchetti del Teatro Sociale Guastavi Modona di PALMANOVA deliberarono di aprire i battenti in occasione delle feste cicliche, nella stagione festiva d'autunno. Il dott. Sartogo di CIVIDALE riportò, cadendo nel rialzare la propria cavallina, la frattura del collo del femore destro.

Cronaca Cittadina

Gli esami di religione nelle scuole. Abbiamo stampato, venerdì la lettera di un curioso, circa gli esami religiosi nelle scuole. Essa diceva, che l'assessore Comelli vi fu contrario e l'assessore Girardini, favorevole, anzi attribuita magna pars a detto assessore, Gazzettino c. Friuli, se la presero vivacemente colla Patria; il corrispondente del Gazzettino, da profondo e acuto osservatore e da apassionatissimo giudice, accusando l'intero giornale del « reato di curiosità » ch'era tutto proprio del curioso, e lanciando a noi i soliti epiteti, dei quali parecchi trovarono posto anche nel Friuli.

Da quelle ben gradite prose e da nostre informazioni trarremo argomento per rispondere al curioso (ciò che gli altri non fecero) che in seno della Giunta non vi fu, sul proposito degli esami di religione, veruna divergenza. « Che cosa facciamo? — domandò l'assessore Comelli. « Che cosa si è fatto gli altri anni? — chiese a sua volta qualche altro assessore. « Si sono dati gli esami. — Ma perchè allora si è domandato, adesso? » forse in seguito al voto del Consiglio contrario all'insegnamento religioso? dopo quel voto non ci furono esami? — « Sì, ci sono stati, nel 1904. — E dunque facciamo come nel 1904. — In ciò press a poco, sarebbe consistita la discussione, e le conclusioni sarebbero state prese di comune accordo. E poiché abbiamo da fare con un « curioso », gli soggiungeremo anche questo: che tali conclusioni ci sembrano giusto omaggio alla volontà espressa dai referendari dei padri di famiglia, il novanta per cento dei quali disse desiderata che ai loro figlioli sia impartito l'insegnamento religioso nella scuola. Diamine! una rappresentanza popolare non poteva sottrarsi all'obbligo di ottemperare alla volontà del popolo! Questo il nostro pensiero.

Resterà a sapere: se proprio durante l'anno vi fosse stato qualche « suggerimento » diretto o indiretto ai maestri di non preoccuparsi dell'insegnamento religioso perchè già non si darebbero esami in questa « materia » ciò che obblighi i maestri a « preparare » gli alunni in poche settimane soltanto. Questo detto per conto nostro, perchè a noi « le cose » risulterebbero così e perchè — nella parte dell'opinione soggettiva, noi la pensiamo così; ecco libera la parola ad una Risposta del « Curioso ».

Cava Patria. Si domanda: « dove vai? » si risponde: « porto pesce ». Tale proverbio fiorentino si adatta meravigliosamente al contegno della ditta di via della Posta. Il massaggiatore del Gazzettino ed i nevrastenici del Friuli si perdono more solito, in un mare di chiacchiere, tentando di far vedere lucciole per lanterne. Stiamo ai fatti e concludiamo: E' vero, o non è vero che in una recente seduta di Giunta, prossima alle elezioni provinciali, fu ventilata la questione se, o meno, si dovessero fare nelle scuole comunali gli esami di dottrina e si dovesse chiamare, o meno, il pretò a presiederli? E' vero, o non è vero che il sindaco, l'assessore all'istruzione avv. Comelli il direttore prof. Pizzio e qualche altro sostennero e tentarono di far prevalere il concetto che gli esami non dovevano farsi anche perchè gli alunni non erano affatto preparati? E' vero, o non è vero che invece l'assessore ex deputato Girardini capitano l'opposizione e insistette tanto fino a far passare o — come vuole il Friuli — a far conservare il...? Questo? Questo è ciò che noi vogliamo sapere dal giornale democratico anticlericale il Friuli il quale, cominciando come stavano le cose, avrebbe dovuto difendere l'assessore Comelli dagli ingiusti attacchi del Lavoratore, invece di coprire col complice lenzuolo del silenzio l'avvocato Girardini. E se, dopo queste categoriche domande il Friuli e il Gazzettino continueranno a menare il can per l'aja, nessuno dovrà meravigliarsi se l'insistenza del Curioso farà appello alla lealtà dell'avv. Comelli, perchè dica sui giornali ciò, che disse in privato a molte persone, le quali, alla lor volta, vanno ripetendo il fatto nei pubblici ritrovi. Il curioso.

Resterà a sapere: se proprio durante l'anno vi fosse stato qualche « suggerimento » diretto o indiretto ai maestri di non preoccuparsi dell'insegnamento religioso perchè già non si darebbero esami in questa « materia » ciò che obblighi i maestri a « preparare » gli alunni in poche settimane soltanto. Questo detto per conto nostro, perchè a noi « le cose » risulterebbero così e perchè — nella parte dell'opinione soggettiva, noi la pensiamo così; ecco libera la parola ad una Risposta del « Curioso ».

Cava Patria. Si domanda: « dove vai? » si risponde: « porto pesce ». Tale proverbio fiorentino si adatta meravigliosamente al contegno della ditta di via della Posta. Il massaggiatore del Gazzettino ed i nevrastenici del Friuli si perdono more solito, in un mare di chiacchiere, tentando di far vedere lucciole per lanterne. Stiamo ai fatti e concludiamo: E' vero, o non è vero che in una recente seduta di Giunta, prossima alle elezioni provinciali, fu ventilata la questione se, o meno, si dovessero fare nelle scuole comunali gli esami di dottrina e si dovesse chiamare, o meno, il pretò a presiederli? E' vero, o non è vero che il sindaco, l'assessore all'istruzione avv. Comelli il direttore prof. Pizzio e qualche altro sostennero e tentarono di far prevalere il concetto che gli esami non dovevano farsi anche perchè gli alunni non erano affatto preparati? E' vero, o non è vero che invece l'assessore ex deputato Girardini capitano l'opposizione e insistette tanto fino a far passare o — come vuole il Friuli — a far conservare il...? Questo? Questo è ciò che noi vogliamo sapere dal giornale democratico anticlericale il Friuli il quale, cominciando come stavano le cose, avrebbe dovuto difendere l'assessore Comelli dagli ingiusti attacchi del Lavoratore, invece di coprire col complice lenzuolo del silenzio l'avvocato Girardini. E se, dopo queste categoriche domande il Friuli e il Gazzettino continueranno a menare il can per l'aja, nessuno dovrà meravigliarsi se l'insistenza del Curioso farà appello alla lealtà dell'avv. Comelli, perchè dica sui giornali ciò, che disse in privato a molte persone, le quali, alla lor volta, vanno ripetendo il fatto nei pubblici ritrovi. Il curioso.

Resterà a sapere: se proprio durante l'anno vi fosse stato qualche « suggerimento » diretto o indiretto ai maestri di non preoccuparsi dell'insegnamento religioso perchè già non si darebbero esami in questa « materia » ciò che obblighi i maestri a « preparare » gli alunni in poche settimane soltanto. Questo detto per conto nostro, perchè a noi « le cose » risulterebbero così e perchè — nella parte dell'opinione soggettiva, noi la pensiamo così; ecco libera la parola ad una Risposta del « Curioso ».

Cava Patria. Si domanda: « dove vai? » si risponde: « porto pesce ». Tale proverbio fiorentino si adatta meravigliosamente al contegno della ditta di via della Posta. Il massaggiatore del Gazzettino ed i nevrastenici del Friuli si perdono more solito, in un mare di chiacchiere, tentando di far vedere lucciole per lanterne. Stiamo ai fatti e concludiamo: E' vero, o non è vero che in una recente seduta di Giunta, prossima alle elezioni provinciali, fu ventilata la questione se, o meno, si dovessero fare nelle scuole comunali gli esami di dottrina e si dovesse chiamare, o meno, il pretò a presiederli? E' vero, o non è vero che il sindaco, l'assessore all'istruzione avv. Comelli il direttore prof. Pizzio e qualche altro sostennero e tentarono di far prevalere il concetto che gli esami non dovevano farsi anche perchè gli alunni non erano affatto preparati? E' vero, o non è vero che invece l'assessore ex deputato Girardini capitano l'opposizione e insistette tanto fino a far passare o — come vuole il Friuli — a far conservare il...? Questo? Questo è ciò che noi vogliamo sapere dal giornale democratico anticlericale il Friuli il quale, cominciando come stavano le cose, avrebbe dovuto difendere l'assessore Comelli dagli ingiusti attacchi del Lavoratore, invece di coprire col complice lenzuolo del silenzio l'avvocato Girardini. E se, dopo queste categoriche domande il Friuli e il Gazzettino continueranno a menare il can per l'aja, nessuno dovrà meravigliarsi se l'insistenza del Curioso farà appello alla lealtà dell'avv. Comelli, perchè dica sui giornali ciò, che disse in privato a molte persone, le quali, alla lor volta, vanno ripetendo il fatto nei pubblici ritrovi. Il curioso.

Resterà a sapere: se proprio durante l'anno vi fosse stato qualche « suggerimento » diretto o indiretto ai maestri di non preoccuparsi dell'insegnamento religioso perchè già non si darebbero esami in questa « materia » ciò che obblighi i maestri a « preparare » gli alunni in poche settimane soltanto. Questo detto per conto nostro, perchè a noi « le cose » risulterebbero così e perchè — nella parte dell'opinione soggettiva, noi la pensiamo così; ecco libera la parola ad una Risposta del « Curioso ».



SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
 (pasta o polvere)
 del prof. comm. **VANZETTI**
 PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
 Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano la smalta, igienizzano la bocca, profumano l'alito.
TERZO UNA con istruzione ovunque.
 Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro
FRANCA a domicilio in paese raccomandato si riceve, come tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatola o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Giuseppe Lavarini UDINE
 Piazza Vittor. Emanuele UDINE
Grande assortimento
 Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. - 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.
ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza
 Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.**
Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

LATTE VEGETALE
 del Dott. LAHMANN
 aggiunto al latte di vacca, costituisce per bambini lattanti un nutrimento identico al latte della madre.
 Domandare il Poposcolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa
HEWEL & VEITHEN
 I. R. Fornitori di Corte
COLONIA e VIENNA
 oppure alla Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.
 Prezzo L. 2,25 la scatola - Franco per posta L. 2,00
 In UDINE presso: **FABRIS dott. ANGELO** farmacista.

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 10 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI - OMBRELLINI
 Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsucchi di pelle - Articoli per regali.
Veli per Staccie Buratti
 Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.
REPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
 Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
 USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
 Dirigere le domande alla Ditta:
 Deposito per l'Udine presso i farmacisti **Giacomo Comessatti, L. V. Beltramo** Piazza V. T. e **Fabris Angelo**

C. LLO DUPRÈ & C.
BOLOGNA
 Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.
ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso VICHY, **PURGATIVA** uso JANOS, ecc.
POLVERI-VICHY Una scatola 10 dosi L. 0.65
 " 20 " 1.15
 " **MONTECATINI** " 12 " 0.80
SALI uso KARLSBAD Un vasetto 125 gr. . . . , 0,85
 CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.
 GRAND - PRIX MASSIME ONORIFICENZE MEDAGLIA D'ORO
 PARIGI - LONDRA - BUDAPEST ITALIANE S. LOUIS (America)
 In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

TIPOGRAFIA EDITRICE
Domenico Del Bianco
PUBBLICA:
 Il Giornale "La Patria del Friuli", il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Anstria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.
 Il periodico storico folkloristico "Le Pagine Friulane", che contano già XVII anni di vita.
Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.
Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.
Assume legature di libri e registri in genere
 Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se riguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.
UDINE Via della Posta N. 42

PRESERVATIVI
 contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ad antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad: Igiena Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

G. Calligaris UDINE
 Via Palladio
Impianti di riscaldamento
 a termosifone e a vapore
 Cataloghi e progetti gratis

Dott. Cav. Ugo Ersattig allievo della Clinica di Vienna. Specialista per **Ostetricia - Ginecologia** o per le **malattie del bambino**. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Libertà Num. 4.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
 BRESCIA
 Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo
 Trovati presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano **FERNET-VITTONONE**
 CASA FONDATA NEL 1848
SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI Fabbricazione speciale raccomandata.